

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Est. 6.50 — Trm. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 21 — 22 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

MANIPOLI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 21 Marzo

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma 23

La questione delle 50000 lire a Bertani dall'alfa all'omega — Apprezzamenti — La politica nell'inchiesta agraria.

Siccome in questi giorni si è discusso molto di Codice Sanitario e di inchiesta agraria, di Bertani, di Depretis e di quaranta o cinquantamila lire di sussidio che questi darebbe a quello, e siccome ancora le cose non sono state dette in modo da farle capire onde il pubblico non sa come esse stiano veramente, così ho creduto di doverne scrivere per informarvi di tutto dall'alfa all'omega.

Fin dal 1872 il deputato Bertani propose un'inchiesta sulle condizioni dei lavori della terra in Italia. Si trovava allora al governo la Destra, la quale si spaventò della proposta e per lo scopo cui mirava e per l'origine d'onde veniva. Si vide sotto ad essa una gran pennellata di petrolio... e la proposta venne respinta.

Molto cortesemente del resto, perchè fu risposto — vedi potenza del caso! — che giusto in quei giorni il governo aveva pensato di promuovere un'inchiesta simile a quella proposta dal deputato Bertani e che anzi il ministero di agricoltura, industria e commercio stava raccogliendo i materiali a ciò necessari.

Non se ne parlò naturalmente più... per cinque anni. Venuto il 1877, essendo al potere la Sinistra, il ministero propose egli stesso la inchiesta, che fu dal Parlamento approvata. Si componeva di dodici membri, quattro deputati, quattro senatori e quattro da nominarsi dal ministero, il quale poi scelse altrettanti deputati.

La scelta di questi quattro deputati dolse ai quattro senatori i quali, come si suol dire, se la legarono al dito.

Fin dalla prima riunione, la commissione si costituì, nominando presidente il Jacini e vice-presidente il Bertani.

La prima questione da risolvere era quella del modo con cui procedere all'inchiesta.

Vi erano due proposte: quella di dividere l'Italia in dodici gruppi di province, affidando l'inchiesta di ciascun gruppo ad uno dei membri della commissione; e l'altra proposta era, di dividere il vasto lavoro in tre sezioni, ciascuna delle quali comprendesse le materie affini e si componesse di quattro dei membri della commissione, a seconda dei loro studi e delle loro inclinazioni.

Io son d'avviso che questo secondo sistema sarebbe stato da preferire, ma la commissione invece ha preferito il primo, onde ad un individuo solo, stando a Roma se oc-

corre, toccherà di riferire sull'intera isola di Sardegna o su quella di Sicilia, nello stesso modo in cui il vostro Morpurgo, stando a Padova, riferirà da tutte le nove provincie del Veneto.

Bella inchiesta davvero, è fatta proprio *de visu*!... Perchè mentre le inchieste sul brigantaggio, sulle condizioni dell'industria, sull'insegnamento secondario, sulle ferrovie ed altre ed altre sono state fatte sul luogo dalle apposite commissioni che vi si recavano — perchè, dico, l'inchiesta agraria viene fatta in simile modo?

Il perchè è semplicissimo: si teme di far conoscere ufficialmente la verità, cioè a dire lo stato di schiavitù morale ed economica in cui si trovano i contadini d'Italia nell'anno di grazia 1880.

Per rimediare, almeno in parte, alle conseguenze che sarebbero derivate dal modo con cui era stato diviso il lavoro dell'inchiesta, fu convenuto di lasciar a Bertani (il solo medico fra tutti i membri della commissione) l'incarico di procedere, oltre all'inchiesta generale del genovesato, anche all'inchiesta parziale sulle condizioni igienico-sanitarie dei lavoratori della terra in tutta Italia.

Bertani si mise all'opera e compilò un questionario che fece stampare e distribuire ai suoi colleghi, i medici condotti. Ne distribuì quasi 10,000 esemplari ed a quest'ora gliene sono stati restituiti colle risposte poco meno di 5,000.

Se non che il Bertani nel suo questionario chiese notizie sopra fatti i quali, se risguardano indirettamente l'aspetto igienico-sanitario della questione, non lo risguardano però direttamente, ed il presidente dell'inchiesta gli mise il veto, dicendo che invadeva il campo riservato ai suoi colleghi, i quali non erano disposti a tollerare tale invasione.

Vi fu uno scambio di lettere. Bertani si dimise da membro della commissione d'inchiesta e poi ritirò le dimissioni. Così, senza mai concludere, si è andati innanzi fino ad oggi.

Ma il lavoro che Bertani avrebbe fatto per la commissione d'inchiesta poteva servire al ministero dell'interno che da anni ed anni deve compilare un progetto di legge sul Codice Sanitario. Il ministro dell'interno sarebbe stato disposto ad incaricare Bertani di continuare per conto del governo la sua inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie delle campagne, ma il presidente della commissione dichiarò che avrebbe ritenuto il fatto come un offesa personale e si sarebbe dimesso dall'ufficio. Siccome però sembrava che Depretis non fosse disposto a cedere, così Jacini fece cantare il *Fanfulla* e l'*Opinione* col fioretto delle quaranta o cinquantamila lire.

Le cose sono andate così e si

trovano a questo punto, nè io so come finiranno.

Intanto questo si può dire ed affermare, che mentre le popolazioni si lusingavano di trar qualche profitto dall'inchiesta agraria — non fosse altro che quello di far conoscere lo stato vero delle cose e di destare il sentimento della compassione nelle classi agiate verso le classi povere — per i capricci di questo e di quello sono trascorsi tre anni e trascorreranno molto probabilmente anche gli altri tre senza che si sia fatto o si faccia nulla.

I rappresentanti del Senato hanno voluto far entrare la politica persino nell'inchiesta agraria!

Offesi che i quattro membri nominati dal governo fossero tutti e quattro deputati (cosa, se lo rammentate, che menò a suo tempo grande rumore) offesi di ciò, si vollero vendicare e si vendicarono.

Ma le popolazioni, domanderete voi, le popolazioni a danno delle quali va a ricadere questa vendetta?

Le popolazioni — rispondo io — paghino... e siano liete di pagare.

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2^a pagina

Garibaldi e il tiro a segno

A proposito dei tiri a segno, il generale Garibaldi ha scritto la seguente:

Mio carissimo Aroldi

Caprera 17 marzo.

Con tutte le sue gradassate l'Austria ha paura, e lo provano i numerosi forti e i suoi armamenti colossali, che, per farsi coraggio, stremabazza ai quattro venti. Essa ben sa, povera vassalla, che questa volta brucierà le piante sulla terra de' vulcani.

La Roma dei Scipioni con Annibale alle porte vittorioso in quattro grandi battaglie e, minacciandola d'assaltarla, faceva sfilare le sue legioni per la Spagna alla vista del generale nemico.

Il governo italiano, per rispondere alle minacce dell'Austria, dovrebbe abbattere le fortificazioni, e stabilire de' tiri a segno anche nei minimi villaggi.

Sempre vostro
 G. Garibaldi

RASSEGNA ESTERA

La crisi nella Cisleitania è allo stato permanente. I ministri si mutano senza che un ministero qualsiasi vi si consolidi.

Un nuovo ministro delle finanze succede all'antico, senza che alcuno ne riconosca il movente; o questi è obbligato a chiedere una sanatoria prima di essere riuscito a fare la memoria prova. Chi approva le sue proposte lo fa con dichiarazioni esplicite di non avere fiducia in lui.

Al ministro della giustizia si muove ampia guerra, come a quello a quello dell'istruzione; nessun partito li riconosce come creature proprie.

La confusione regna quindi su tutta la linea.

Ed il vero si è che la casa imperiale sta al di sopra di ministri, di costituzioni e aspirazioni e diritti popolari di qualsiasi specie!

BERTANI e BONGHI

In un nostro *entrefilets* di questi ultimi giorni abbiamo già detto ciò che pensavamo intorno alla vertenza suscitata dal *Fanfulla* e dall'*Opinione* e sulla quale dà ampi schiarimenti la nostra corrispondenza romana di stassera.

Specie ci siam fermati a parlare sulla lettera di risposta dell'onor. Bonghi. — Brameranno i lettori sapere che cosa ne pensa egli, l'on. Bertani — e noi riproduciamo dalla *Lega della Democrazia* la seguente lettera colle relative chiose:

Caro Alberto Mario,

22 marzo 1880.

Oggi, trentaduesimo anniversario di una grande liquidazione, liquido anch'io, con vera ripugnanza la piccola contesa coll'onorevole Bonghi per la sua lettera del 19 al *Fanfulla*.

La *Lega* non ha ancora la diffusione di questo giornale, ma farà presto la sua strada lunga e larga, difendendo la verità e mettendo a posto gli spavaldi che non ispaventano.

Necessità di difesa da partigiana asserzione mi trasse al ricordo di un fattarello che riguardava il Bonghi, ond'egli, piccato da quel richiamo, mi disse distratto, in contraddizione nelle poche mie righe e protestò per lo scapito suo nel supporre scambiato con lui.

Io ammetto lo scapito e mi umilio innanzi all'uomo pieno d'ingegni, cui giovò l'amena tranquillità dello studio da noi perduta e altrimenti distratti. Data e non concessa la sua superiorità intellettuale, mi ribello al confronto nel disinteresse pel servizio della cosa pubblica, poichè io sono vergine di remunerazioni governative e martire finora per gratuito lavoro.

Il ricordo della generosità di Lanza per compensare il Bonghi di un lavoro governativo era la mia difesa contro l'immaginata retribuzione di un lavoro parlamentare, di cui appena e soltanto è riconosciuta la necessità, si discutono le proposte, nè fu commesso e tanto meno conteggiato con quella larghezza d'animo che usarono col deputato Bonghi i suoi amici al governo. (1)

Questa nitida dichiarazione, che ripeto, il Bonghi la chiamò contraddizione, tanto per criticare e aver l'aria di prevalere. E prevalga dove aspiri e possa, chè già, alla fine sarà tutt'una: due mesi dopo la nostra morte, e la sua avenga a mezzo il secolo venturo, i superstiti, compresi i librai, ci avranno egualmente dimenticati.

Il dire e non dire non è del mio carattere, nè della mia scuola e soprattutto non è la mia — arte del mondo.

Tuo
 Agostino Bertani

(1) Per illustrare questo luogo dell'onorevole Bertani riprodurremo la seguente lettera di Giovanni Lanza conservandone religiosamente la sintassi, l'ortografia e la punteggiatura: *Ministero dell'interno*

Caro Bonghi

Va pure avanti; divulga pure e non

cruciarti della spesa che vi sarà Babbo che pagherà (a).

Vorresti già fin d'ora pensare a mettere assieme un buono e bell'articolo sulla legge delle corporazioni che si discute mettendone in rilievo lo spirito, se pure ne ha, e il nesso con la legge sulle guarentigie?

È veramente il caso di vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso ma collo sconto più o meno alto queste cose sono famigliari al di d'oggi, cioè di vendere quello che non si ha colla speranza di averlo poi. Benchè tu ieri abbi scappato il voto sono però sempre (b)

Tuo affezionatissimo
 G. Lanza

Riforma delle Opere pie

L'Associazione Costituzionale Progressista della Liguria, ha indirizzato al Ministro dell'interno una istanza, invocando la presentazione di un progetto di legge per la riforma delle Opere pie.

Il questo ricorso l'Associazione predetta, insta presso il Ministro affinché raccomandandi ai funzionari che da lui dipendono, di vigilare severamente le Opere pie, affinché le elargizioni ed altri atti di beneficenza che si compiono dagli Amministratori di quelle, non siano fatti a scopo di partito, e nell'intento di sempre maggiormente diffondere l'influenza dei retrivi, dei consorti.

Desideriamo vivamente che la domanda opportunissima dell'Associazione genovese provochi acconci provvedimenti dal Ministero a questo riguardo.

CORRIERE VENETO

Da Venezia

23, Marzo.

La Sposa di Menele di Felice Cavallotti, ebbe al nostro Goldoni un successo entusiastico. E successo entusiastico meritava davvero il nuovo

a/ L'onorevole Lanza ha glossato questo periodo come segue: «L'onor. Bonghi fece nel 1874 parte di una giunta incaricata di preparare uno schema di legge sulle guarentigie del pontefice e si occupò particolarmente della compilazione di esso. Non mi sovvengo se dopo o prima che questa legge venisse votata e promulgata, egli spontaneamente compilò una dotta monografia di detta legge che fu inserita nel periodico francese la *Revue des deux mondes*. A me parve assai utile che quello scritto fosse conosciuto e divulgato. Pregai perciò l'onorevole mio amico Bonghi di voler fare una ristampa e credo pure una traduzione in italiano del detto suo lavoro, a fine di diffonderlo più che fosse possibile. Ma ci voleva una spesa di due o tre mila lire, se ben mi ricordo; soggiunsi quindi nella stessa lettera, che non s'impensierisse della spesa, chè il ministero vi provvederebbe; espressi questo pensiero con una frase *faceta* dicendo poco presso (?) *Fa pure la spesa che babbo pagherà*.»

b/ Come si vede, l'onorevole Lanza non ha spiegato che la prima parte della sua lettera la quale si compone di due.

Vorremmo essere informati quanto pagò il buono e bello articolo sulla legge delle corporazioni, commesso al Bonghi durante la discussione di costesa legge. In altri termini, per quanto il signor Bonghi gli ha venduto la pelle dell'orso prima di averlo ucciso? Lo sconto fu molto alto?

lavoro dell'autore dell' *Alcibiade*; nè a dimezzarlo valgono le false parole della *Venezia*. Il pubblico veneziano applaudì all'artista e non al repubblicano; e poteva tacere almeno per esser coerente a se stesso il direttore della *Venezia*; che si sbracciava per batter le mani.

Non vi faccio una critica sulla *Sposa di Menecke*, perchè bisogna sentir più di due sere quel genere di lavori onde farsi un concetto giusto; vi dirò tuttavia che il grande ingegno di Felice Cavallotti si è manifestato una volta di più in quest'ultima commedia, e che il pubblico veneziano dimostrò quel buon senso nel giudicare, che tutti gli riconoscono.

I tipi di *Menecke*, di *Aglæ*, di *Mirtala*, di *Elèo*, di *Criside* di *Blepo*, son tipi scolpiti con lo scalpello di Fidia.

L'esecuzione, se ne toglie il Rossi che fu sublime, peggiore non poteva essere; e tanto la signorina Duse, quanto l'Andò e la signora Solazzi non furono certo all'altezza della loro parte.

Buon per loro che la *Sposa di Menecke* non si fischia.

A buona ragione poteva dirsi il Cavallotti dopo la commedia: Nessuno con più coscienza di me può dirsi: Io son felice.

Da vari giorni è esposto in bottega dal Naya il diploma di Presidente onorario della Società Atea, del Generale Garibaldi. Il lavoro uscito dalle mani del valente e modesto artista Ugo Casanova, non poteva riescir migliore.

In mezzo c'è il ritratto del Garibaldi, e ai lati quello del Voltaire, dello Stefanoni, del Bachner, e dello Swift.

Non entro a far apprezzamenti sull'idea dell'amico barone, nè a difendere Voltaire dall'accusa di ateo; noto soltanto che il lavoro è sotto ogni aspetto lodevolissimo.

Bravo il signor Casanova.

A giorni uscirà un nuovo lavoro di A. R. Levi.

Son tre studi critici sul *Goldoni*, sul *Molière* e sullo *Shakespeare*.

L'ingegno dell'autore ci è caparra che i suoi studi non saranno pieni di luoghi comuni come quelli di altri autori che m'intendo io. L'amico Levi sullo *Shakespeare* specialmente, dette anche in passato, prova di acuto ingegno e di amorosa cura nello studio delle opere del grand' inglese.

Paolo Lucio

Da Grantorto Padovano.

18, marzo (ritardata).

Vicino scorgesi il comparire di gior-

APPENDICE N. 21

LA

Famiglia Mallepre

Ma egli non poteva rialzarsi; le sue unghie laceravano il tappeto, attraverso la veste stracciata di Santa...

Dietro la porta, Burot e madama Brunel guardavano e discorrevano, mettendo giustamente in ridicolo il loro padrone, i cui movimenti essi osservavano dal buco della serratura.

Dopo molti sforzi riescì il duca a mettersi in ginocchio. Egli si trascinò ancora più vicino a Santa e giunse a mettere il suo volto infiammato sulla fronte della giovinetta.

In quel momento supremo, una nube passò sugli occhi di Santa. — Una voce interna le annunciò la sua perdita. Ma nello stesso tempo tutto il suo essere si rivoltò da se stesso. La immagine di Romeo passò davanti a lei; ella si sentì rinvigorita.

Senza saperlo la sua bocca mormorò il nome tutelare, e come il duca si abbassò vittorioso, ella si fece indietro con un moto violento e si liberò dalle mani del duca, lasciandogli un lembo della sua veste.

Il duca gridò di rabbia. Ma prima ch'egli avesse potuto alzarsi, Santa si slanciò verso la porta, l'aprì e passò

ni men crudi; la speranza della nuova stagione lenisce non comuni privazioni, che fecero sentire i più dolorosi effetti anche nella nostra penisola. Ma se ne vedemmo conseguenze rattristanti e bisogni senza numero, ebbimo poi in cambio elargizioni multiple, esempi di filantropica gara e concorrenza pubblica e privata a frenare la irrompente onda del bisogno. Quindi se la storia sarà per registrare le miserande vicende cosmico-telluriche dell'anno 1879, vorrà pure essere imparziale nel ricordare che la pubblica e privata carità fecero il possibile per lenire tante e sì immani sventure.

I centri maggiori furono degni del loro posto e per quanto fu possibile se non lenirono tutti i mali certo mostrarono che avevano l'intenzione di farlo; ed i Comuni minori pure, dove pari il bisogno e più deficienti i mezzi, non vennero meno nel lottare il meglio possibile contro i pericoli minacciosi della fame temuta.

Di ciò sia una prova anche il Comune di Grantorto Padovano. Dovizioso in apparenza ma in fatto misero più che sia lecito pensare, avendo un suolo non troppo fertile, rovinato nei raccolti per gragnuole devastatrici e siccità susseguente, guardava con orrore la stagione invernale.

Senonchè la previdenza dei Preposti, fu tale, che ben per tempo dal bilancio comunale per quanto povero, seppero prelevare un importo, relativamente grande, per dar lavoro ai veri poveri del Comune: così almeno trovarono di che sfamarsi i più minacciati dalla miseria. Volle pure la amministrazione comunale occuparsi anche del ceto medio, addivenendo ad un equo ponderato ribasso del fitto dei beni comunali, onde alleggerirne a tanti un peso fatto più grave da due inclementi annate.

Ma la lunga stagione vernale avrebbe reso presto insufficienti le misure prese dalla Giunta; però quando in ogni convegno si pensava invano al modo di superare le nuove difficoltà che presentavansi pel febbraio e pel marzo, consolante venne la notizia che il Governo avesse disposto qualche cosa per i Comuni più bisognosi.

Assenti dal Comune per stabile dimora quasi tutti i componenti la Giunta, non avevano essi dimenticato alcun mezzo o fatica sia nell'amministrazione comunale che presso la provinciale ed il ministero per raggiungere questo scopo; e furon ben lieti di essere infine esauditi ottenendo dal governo it. Lire 750 a vantaggio dei loro amministrati.

Intanto era sorta anche la felice idea di aprire una coletta fra gli abitanti, e a lode al merito deve dirsi fra madama Brunel e Burot ch'erano stupefatti.

La camera in cui essi si trovavano non era chiusa come il gabinetto. Erano circa due ore dopo mezzogiorno. Il sole entrava nella stanza dalla finestra aperta.

Santa s'era precipitata verso quella finestra. Il suo istinto le diceva che il chiaro giorno era una protezione per lei.

In quel momento il duca trasportato dalla collera si trascinò fino alla porta della camera e disse d'una voce scoviolta: — Prendetela! prendetela a forza! Burot. Se resiste, strappatela! — Ma signore, — disse Burot — vi sono delle persone alle finestre...

Santa era montata sul balcone che dava sul giardino di cui abbiamo parlato. Ella guardava abbasso, cercando un essere umano da cui potesse implorare soccorso.

I giardini erano deserti. Ella alzava gli occhi guardando le finestre che aveva dinanzi, ma intanto la rauca voce del duca colpì le sue orecchie e le impedì di vedere. Ella si volse verso l'interno della camera, ma avendo cura di tenere le mani sempre ferme sul balcone.

Burot frattanto non si curava di obbedire agli ordini del suo padrone. Col gesti ei gli faceva osservare le case della strada Montagna.

Ma il duca non intendeva nè vedere niente. La resistenza aizzava la sua collera. Egli non aveva più, nella ebbrezza disordinata del suo cervello, nè ragione nè prudenza.

che l'esito corrispose alla aspettazione. I nomi degli offerenti verranno pubblicati.

I signori tutti che presiedono alla amministrazione del Comune si abbiano perciò un ringraziamento cordiale e sincero dai molti beneficiati.

S. D. P.

Belluno. — Il cav. avv. Leonardo Gotti, Consigliere delegato a Belluno, fu promosso Prefetto di terza classe e destinato a reggere la Prefettura, ove ora si trova.

Mestre. — Alcuni casi di carbonchio sono stati lamentati nel distretto di Mestre. — Nello stesso distretto l'anno scorso si lamentò il carbonchio enzootico; in guardia, allevatori!

Portofino. — E' uscito a Portofino un opuscolo del sig. Giuseppe Salsilli intitolato: *Meditazioni Amministrative*, dedicate ai contribuenti, agli elettori e ai consiglieri di Portofino.

Treviso. — La Società dei Reduci dalle patrie battaglie nell'adunanza del 22 corrente riconfermò per acclamazione a presidente onorario il generale Garibaldi, e vennero quindi eletti ad unanimità quali soci onorari i generali Cortese, Radaelli, Morandi, i colonnelli Moena, Galateo ed i tenenti colonnelli Radonich e Gheltoff. Furono confermati a membri della presidenza Piazza, Olivi e Sartorelli dott. Francesco.

Udine. — La Società dei Reduci tenne l'altrieri l'assemblea annuale. Approvò il proprio bilancio, e poi elesse a presidente il cav. Isidoro Dorigo e a vice-presidente il cav. Carlo Rubini.

— La Presidenza della Società Ginnastica proporrà alla prossima assemblea di intitolarsi dall'illustre patriotta Gio. Batta Cella.

Verona. — Nella seduta, che tenne lunedì quel Consiglio Comunale, si estrassero a sorte i nomi dei consiglieri comunali per la rinnovazione del quinto, ed uscirono dall'urna i nomi di Inama, Galanti, Betteloni, Zenati, Campostrini e Brignoligo.

Vedelago. — La Regina ha inviato un bellissimo dono al Comitato di beneficenza per la pesca-lotteria a favore dei poveri.

Vicenza. — Dice il Paese che le Conferenze religiose agli alunni del Liceo Pigafetta pare si dispongano a tirare l'ultimo fiato.... per mancanza di uditori. Domenica l'abate Zanella trattò il tema *Pati sotto Ponzio Pilato*, — ma gli ascoltatori erano radi radi. Le autorità scolastiche non fecero opposizione a codeste Conferenze, contrarie allo spirito dei Regolamenti e ai principi della moderna civiltà, — ma l'opposizione viene direttamente dagli scolari, i quali mostrano così più criterio dei loro superiori.

— Dalla situazione a 29 febbraio prossimo passato, stata pubblicata dalla Banca popolare di Vicenza, risulta che l'attivo a quel giorno era di L. 8,640,229,47 e a questo stava di fronte il passivo di L. 8,598,142,82.

Vittorio. — A giorni avrà la elezione del presidente della Società

Egli ripeté una terza volta il suo ordine avvalorandolo colle bestemmie, e siccome Burot continuava ad esistere, il duca trovò la forza di spingerlo rudemente e dirigersi egli stesso verso la finestra.

Egli si avanzava. Santa si mise in ginocchio sul balcone ed alzò le mani giunte al cielo.

Ora questa scena a pieno mezzo giorno era osservata da alcuni spettatori.

Al momento in cui il duca, tenendo una mano appoggiata alla finestra voleva coll'altra trascinar Santa lontana dalla finestra, una salva di bravo frammistà colle risa, si fece sentire dall'altro lato del giardino. Si battevano le mani, e si gridava: bis!

Le due braccia del signor di Compans ricaddero lungo il suo corpo; la sua figura infiammata divenne livida... Si rischiarava il suo spirito. Questa scossa metteva un fine alla sua passeggera follia.

Egli era inchiodato nello stesso posto. I suoi sguardi cadevano ai suoi piedi, e non osava rialzarsi.

Santa, spaventata, non sapeva se doveva ancora dubitare o consolarsi. Il suo occhio fissava il signor di Compans atterrito con un resto di spavento.

Burot zuffolava. Madama Brunel cantava su tutti i toni.

— Io l'avevo già detto! ma non si vuole mai credermi!

Ed al di fuori si ripeteva: — Bravo! Bravo! Bis! Bis!

Il signor duca alzò finalmente gli

degli operai. I grandi elettori di Visconti e di Gabelli fanno forza di remi acciò riesca eletto l'abate Zenner, l'uomo meno laborioso che abbia il Meschio dalla sorgente alla foce. Gli operai veri gli contrappongono il Bonaldi, l'intraprendente industriale che aprese in questi giorni un grande stabilimento di calce idraulica, che che ha imparato in America l'amore alla libertà, e che in occasione dell'incendio ha salvato la cassa della Banca con pericolo imminente della vita, ragione per cui la Giunta lo propone alla medaglia del coraggio civile.

CRONACA

Sottoscrizione per un busto al prof. Marzolo. — Somma precedente raccolta . . . L. 40
Avv. Ferruccio Squarcina » 2
Prof. Francesco Turri . » 2
Avv. D. P. . . . » 2
N. N. . . . » 2
N. N. . . . » 0.50

Conferenze popolari. — Domani sera (venerdì) 26 marzo alle ore otto nella sala del consiglio in piazza Unità d'Italia avrà luogo la quarta delle conferenze popolari promosse dalla locale associazione progressista; ed il cui ricavato deve passarsi alla Congregazione di carità per soccorsi da distribuirsi prontamente ai poveri.

Questa conferenza doveva essere tenuta dal deputato Pasquale Antonibon; ma questi ebbe a telegrafare che per lavori parlamentari era impedito di venire a Padova. La conferenza verrà in sua vece tenuta dall'egregio avvocato Carlo Tivaroni e verterà su *Mirabeau*.

I viglietti d'ingresso per ciascuna conferenza a centesimi 50, e quelli d'abbonamento per tutte le conferenze al prezzo di lire 3 trovansi vendibili presso i librai Drucker e Tedeschi, Salmin e Draghi, e alla porta della Sala.

Sussidi straordinari di generi. — Il Comitato per sussidi straordinari di generi ai poveri del Comune viene convocato pel giorno 29 corr. alle ore 2 pom. nel locale della Banca Mutua Popolare allo scopo di procedere alla nomina di una commissione di tre membri quali revisori dei conti della beneficenza; come pure per fissare il modo di erogazione della somma che sarà per avanzare dalla medesima.

Una domanda. — Pubblico nella sua integrità:

Signor Cronista,

Ella sa che nella Riviera di S. Michele sorge una Chiesetta, dove vi sono alcuni affreschi, di cui non conosco il valore, perchè di belle arti me ne intendo poco. So però che in

occhi... egli scorse alla finestra di fronte — quella stessa finestra in cui Santa avea creduto riconoscere Carlotta — cinque o sei uomini riuniti su di un balcone ed in mezzo ai quali si trovava una donna. Tutti questi stavano osservandolo coll'occhialino. Il duca avrebbe voluto nascondersi sotto terra . . .

I nostri lettori non hanno forse dimenticato un personaggio che ebbe una gran parte nel prologo di questa storia: il signor Polype, principale locatario della casa dell'ala Valois al Palazzo Reale, ove morì il marchese Raoul di Mallepre, tutore di Oguah il gran capo, padrone dell'albergo del Selvaggio, amico della polizia, camerata dei marioli, comendatario dei mercanti di catene di sicurezza e venditore di libri osceni.

Vi era, senza dubbio in quell'essere enciclopedico, la stoffa di un uomo importantissimo.

A merito di tutti questi mestieri e di una dozzina di altri, fra i quali non bisogna obliare quello d'usuraio, egli avea ammassato un capitale considerevole.

Una volta formato questo capitale, Polype ingrandì il cerchio delle sue operazioni, fece una dote a sua moglie che lo infastidiva colle sue cattive maniere, essendo stata servente di albergo, e si gettò, verso l'età di cinquant'anni, nella vita dorata dello sfaccendato.

Il signor Polype non vendeva più catene di sicurezza. Egli avea con-

città è diffusa la voce che ce ne siano di buoni, e specialmente una certa madonna. Di là si ebbe a levare anche un ritratto di messer Francesco Petrarca, e ciò diffuse vieppiù la fama del pregio di quegli affreschi.

Ora quella Chiesetta sta per sparire per lavori che si stanno imprendendo; che cosa si è pensato di quegli affreschi? Hanno davvero un qualche pregio?

Dev. servo

P. R.

(Giro l'istanza cui spetta, poichè, umile cronista, non m'intendo nemmeno io di affreschi. E sono sicuro che si provvederà, e che, al caso, i diritti dell'arte saranno salvaguardati.)

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York, in data 22 marzo:

« Un ciclone traversa l'Atlantico, ed arriverà fra il ventiquattro ed il ventisei sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia, e forse anche su quelle della Francia. Sarà accompagnato da piogge e da procelle, forse da neve al nord.

« Tempo procelloso a nord del 35° di latitudine. »

Occhio ai zolfanelli. — Abbiamo tante volte gridato indarno contro il pessimo uso di gettare in terra gli zolfanelli senza guardare dove vanno a finire. Se ciò fu pericoloso sempre, lo è a mille doppi oggi a causa dei cerini.

A causa di questi poco mancò non si avesse a deplorare a mezzogiorno un incendio nel centro della città.

Un contadino passando in Piazza Unità d'Italia gettava il cerino, con cui avea acceso il zigarro, in terra; il cerino cadeva dentro in una cantina dove vi era alquanto paglia! Questa prese subito fuoco!

Fortunatamente la paura fu tutto! l'incendio fu subito domato!

Ciò non ostante il pericolo fu, parci, gravissimo!

Sconcezze. — Una povera cameriera era rimasta lungo tempo fuori di servizio; per mantenersi onesta si era intanto mangiato il crudo e il cotto; non aveva quindi potuto certo pagare qualche debituccio che aveva. Allorchè trovò finalmente di nuovo servizio, due donne, madre e figlia, che vantavano verso essa un credito, pretendendo che la povera cameriera perchè alloggiata, avesse anche fatti addirittura dei risparmi, passarono sotto la sua casa e vedendola ad una finestra scagliarono contro essa tutti i più sozzi impropri che possono essere mai usciti da bocca umana. Invano la cameriera le pregava e scongiurava a tacere; esse moltiplicavano

servato soltanto la migliore delle corde del suo arco: l'usura; — egli si era fatto banchiere. Egli si attaccò al piccolo commercio. Egli prendeva tutti i suoi profitti e lasciava le sue perdite, perchè b'ogna che tutti vivano.

Il signor Polype in quei sett'anni avea poco cangiato; nondimeno, egli non era esclusivamente avaro: All'occasione egli sapeva gettar l'oro dalle finestre coll'indifferenza di un uomo a cui l'oro non costa niente, se non qualche goccia di sangue del suo prossimo. Nel fisico egli era sempre lo stesso.

Il signor Polype era abbastanza male abbigliato, come tutti quelli che gli son simili: ciò gli dava l'aria di un deputato. Egli aveva, noi crediamo, la croce d'onore...

Era su quell'uomo che du Chesnel pretendeva appoggiarsi per arrivare alla deputazione. Quel protettore, bisogna dirlo, era scelto meravigliosamente.

Il signor Polype era stato presentato a Carlotta.

Disgraziatamente du Chesnel non avea potuto metterla nella confidenza. Carlotta avea trovato il signor Polype singolarmente ridicolo.

Viva, franca, stordita, ella non sapeva nascondere le sue impressioni. Polype si felicitò mediocrementemente del suo successo. Ma niente per niente; egli non era uomo da pagarsi solamente coll'interesse dell'oro. Avea trovato Carlotta interessante. — Il mercato era fatto, ma a condizione...

(Continua)

la loro anda di laidezze e di insulti.
Era una vera sozzura! una infamia!
una vergogna!

Il nostro popolino mostra alle volte di dilettarsi in consimili scene; ma questo popolino mostra il più delle volte troppo buon senso allorchè vede l'eccesso. Così avvenne in questo caso; e le due donnacce furono costrette ad andarsene fra i fischi di indignazione della gente accorsa!

Teatro Concordi. — Non quant' gente si sarebbe creduto alla beneficenza della bravissima Cristina. In compenso gran copia di applausi.

L'agtegia beneficata cantò quello stupendo Valtz dell'Ardu che è l'Estasi sovrannamente bene e suscitò una vera ovazione da parte del pubblico, che non smise se non quando ottenne un bis.

Brava davvero la signora Cristino, essa lascia anche stavolta cari ricordi di sé presso il nostro pubblico.

Teatro Garibaldi. — Ah! babbo Goldoni, babbo Goldoni! quando tolgono dai tuoi lavori lo strato di polvere che gli anni molti e anche la molta incuria v'hanno steso dissopra ed essi si mostrano freschi, senza tarli, senza rughe, chè colpi di frusta men giù per le spalle dei nostri commediografi, che ti han detto padre dell'arte, e si son fatti degeneri da te, snaturando i tuoi sommi precetti!

Ecco: il curioso accidente ha un secolo indosso — un secolo che fu fecondo di autori come non si potea di più, in cui i pubblici di tre generazioni hanno veduto, applaudito e fischiato un po' di tutto — eppure esso è ancor là fresco, arzillo, come un vecchietto di buon umore, che si fa perdonare l'età, e al cui paragone il giovinotto azzimato e leccato fa una figurina piccina.... dappoco.

Il pubblico fa il dispettoso quando legge su per gli affissi: *Il curioso accidente* di Carlo Goldoni; dice; è una commedia di ripiego e pochi vanno a teatro; ma quei pochi si esilarano, non rimpiangono le gemme lucicanti, ma false di una scuola a scosse elettriche e.... battono le mani.

Così ier sera — e lo dicano i bravi attori della compagnia Rossi e il loro valente capitano in specie — questa gloria del nostro teatro — se alla esecuzione fine, accurata, impareggiabile che ci hanno dato del capolavoro goldoniano è mancato quell'applauso, che dice agli attori: bravi, noi siamo soddisfatti di voi.

Stasera *Marianna* di Ferrari e *Amore per l'arte* di Labiche, nuovissima.

Una al di. — Un irlandese arrestato per vagabondaggio, viene condotto davanti un giudice americano.

— Quali sono i vostri mezzi di sussistenza? — chiese il giudice.

— Lavoro, vostro onore.
— In che?
— Non importa dirlo.
— Ma amate voi il lavoro?
— L'adoro, eccellenza.
— E siete disposto a lavorare?
— Oh! non domando che ciò, grandezza.

— Ebbene, avrete un mese di lavori forzati! Andate.

Bollettino dello Stato Civile del 21

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 2.
Matrimoni. — Boratto Bartolomeo fu Massimiliano, vedovo, agente; con Brizzito Maria fu Demenico, nubile, sarta; entrambi di Padova. — Bertache Bartolo fu Bartolo con Murari Elisabetta di Gio: Batta; entrambi vedovi; villici di Brusegana.

Morti. — Bosello Ferruccio di Carlo, di giorni 16 — Meneghetti Somaggio Rosa fu Andrea, d'anni 62, caffettiera, vedova — Gabrielli Giuseppe fu Antonio, d'anni 74, ex monaca, nubile. Tutti di Padova.

Nicoletto Sante fu Pasquale, d'anni 75, villico, vedovo; di Volta Barozzo — Giora Bianchi Caterina fu Antonio d'anni 84, villica, vedova; di Albignasego — Tiso Vorbiato Maria fu Felice, d'anni 32, villica, coniugata; di Villafranca Padovana — Colletti Ignazio di Mario, d'anni 23, soldato di fanteria, celibe; di Sciacca.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8.

Marianna, Dramma.

Corriere della Sera

I sindaci delle principali città d'Italia si sono posti d'accordo con Magliani sulla rinnovazione dei contratti di dazio-consumo.

— Nei vigneti di Riesi riconosciuti infetti dalla fillossera, essendo finiti i lavori di perizia, sono stati incominciati quelli di injezione del solfuro di carbonato. Si prevede che, attesa la durezza del suolo, il lavoro non sarà breve. Dopo la prima injezione si procederà alla distruzione del vigneto, a norma dei decreti ministeriali.

— Vi è stato sospetto d'invasione fillosserica a Picerno, provincia di Basilicata, ma una ispezione locale ha escluso la presenza dell'insetto. A maggior sicurezza il ministero ha chiesto lo invio di radici delle viti sospette.

— Il Municipio di Napoli ha presentato un memorandum al Governo, chiedendo provvedimenti eccezionali in favore di quelle finanze comunali, ridotte a mal partito. Nulla verrà deciso in proposito, fino allo svolgimento della interpellanza Nicotera sul medesimo tema.

— Scrivono al Caffaro che ferve a Montecitorio il lavoro per assicurare una fedele maggioranza al governo nelle ulteriori votazioni, specialmente sulla questione finanziaria. Pare che il gruppo Nicotera sia disposto ad avvicinarsi al gabinetto. Ignorasi ancora quale atteggiamento prenderà l'on. Sella. Egli si circonda di molta riserva e dice che, per ora, lascia fare agli altri.

— Il Secolo ha da Parigi: La rappresentazione dell'*Aida* all'Opera, ottenne un vero trionfo. Raramente si vide una simile folla. Al suo apparire alla direzione dell'orchestra, Verdi fu fatto segno ad un'ovazione.

— Il Tageblatt dice che dopo la vittoria del Cairoli nel Parlamento Italiano, l'alleanza della Germania acquistata per l'Austria un giusto e concreto valore, sebbene esso dubiti che tale alleanza esista realmente.

UN PO' DI TUTTO

Le carceri poi nihilisti in Russia. — Il corrispondente del Daily Telegraph manda da Parigi in data del 14, alcuni particolari sulla fortezza di San Pietro e Paolo, ove vengono, appena arrestati, rinchiusi i nihilisti. Lì ebbe da un corrispondente di Pietroburgo, al quale fu procurato da uno dei granduchi il permesso di visitarla la fortezza. La presentazione dell'ordine non fu cosa gradita al comandante, ma era tanto perentorio che fu costretto ad obbedire. Le casematte sono scavate sotto la Neva e sotto i ripari. La finestra consiste in un piccolo portogio quadrato col' inferriata che s'innalza pochi pollici sul livello del fiume. Conduce alle casematte una scala di dieci gradini, e nello scenderla l'aiutante di campo che faceva da guida osservò scherzando che molti la scendevano, ma pochi la risalivano, e che quel clima non sembrava esser propizio ai rivoluzionari.

A una certa distanza l'una dall'altra vedonsi delle porte di ferro che si aprono in certe stanze, ove stanno le sentinelle col fucile carico e la baionetta in canna a continua guardia delle celle ove stanno rinchiusi i nihilisti. Le porte delle celle sono pure di ferro e molto basse. Le celle piccole, quadrate, tutte in pietra ed umidissime perchè l'acqua penetra da tutte le parti. Il mobilio consiste in una seggiola, una tavola e una pancaccia di legno bianco.

Ai prigionieri vien dato per cibo lo schi, ossia una minestra di cavolo e pan nero. Il corrispondente ebbe il permesso di entrare in alcune celle; vide prigionieri pallidi ed estenuati, dallo sguardo fisso e disperato. Sopra il muro di una cella lesse questa iscrizione tracciata con un istrumento puntito: « l'overa madre mia, tu sa-

prai certamente che l'innocente figlio tuo è sepolto vivo in questa volta. » La guida impedì al visitatore di leggere le altre iscrizioni. Vide la cella in cui fu rinchiusa la principessa Tarkanova, figlia dell'imperatrice Elisabetta che fu vittima della sua rivale Caterina II, nonna dello Czar attuale. Quella infelice donna morì in prigione in circostanze tragiche. La Neva ingrossata dal disgelo delle nevi, irruppe nelle celle sicché e la principessa morì affogata.

Le celle dei grandi delinquenti di Stato sono ricoperte di materasse ed alle mure vedonsi delle sbarre di ferro ove vengono legati per le braccia e spesso per la persona.

La guida disse al corrispondente che ogni quarto d'ora si domanda ai prigionieri se sono presenti, e se non rispondono vengono loro inflitte severe punizioni. Assicuro pure che nel muro della camera dell'imperatore è praticata una porticina che comunica con una galleria sotterranea scavata sotto la Neva e che conduce alla fortezza. In caso di rivoluzione o di pericolo imminente, lo Czar è in grado di sparire dal Palazzo d'inverno e trovarsi, dopo qualche minuto, sano e salvo nella fortezza di S. Pietro e Paolo; i cannoni di questa ridurrebbero Pietroburgo in cenere in brevissimo tempo.

Il palazzo di Paolo I era pur provvisto di uno scappavia; ma quando gli assassini penetrarono nella sua stanza, egli non fece a tempo a fuggire, e fu ucciso mentre stava per scomparire dietro la porticina ch'era aperta.

Un somaro assassino. — Una povera vecchierella conduceva alla fiera di Saint Fraigne, nella Charente, il suo asinello per ricavarne, vendendolo, il fitto di una piccola vigna. Ma strada facendo, l'asinello, come preso da morboso furore, si rivolse verso la vecchia, che lo spingeva avanti colla voce e col bastone, si precipitò su di lei, la morse alla gola e la strangolò. Ciò avveniva, dice il giornale francese dal quale traduciamo il fatto, alla presenza di circa trenta persone, le quali non poterono impedire... l'assassinio, tanto il fatto fu rapido!

Corriere del mattino

La commissione per l'inchiesta ferroviaria manderà in Sardegna una sotto-commissione composta degli onorevoli Brioschi, Genala, Verga e Ranco. Intanto si prepara una prima relazione intorno ai fatti già raccolti, per servire di base alla relazione da presentare al governo.

— La Lombardina ha da Roma: Oggi si tene un Consiglio di ministri da un'ora pomeridiana fino alle cinque. Si deliberò che il ministero raccomanderebbe un proprio candidato ministeriale alla presidenza della Camera, rimettendo la questione dei nomi alla prossima adunanza.

— I giornalisti sembrano decisi a dar moglie al duca di Genova. Alcuni lo dicono promesso alla principessa Beatrice d'Inghilterra. Molti fogli esteri sostengono invece che vi hanno serie trattative fra il duca e la figlia secondogenita del principe ereditario di Germania.

Infine v'ha chi sostiene che è già stabilito il matrimonio con una sorella di re Alfonso XII. E si aggiunge, anzi, che in compenso dei servizi resi per concludere quest'unione, l'on. Cairoli fu decorato della gran croce dell'ordine di Carlo III ed il conte Maffei dell'ordine d'Isabella la Cattolica.

— Alcuni giornali annunziarono che sopra navi italiane in Dalmazia, vennero sequestrati dei fucili dal governo austriaco.

Tale notizia è assolutamente falsa.

— Col lodevolissimo scopo di far economie, la commissione generale del bilancio, in Francia, ha deciso di proporre alla Camera la soppressione dei secondi consigli di guerra e dei consigli di revisione. Non rimarrebbe, con questa riforma, che un solo consiglio di guerra per corpo d'armata.

Telegrammi

[Agenzia Stefani]

PARIGI 23. — Assicurasi che i Decreti relativi alle congregazioni non autorizzate furono firmati stamane, ma si pubblicheranno soltanto dopo Pasqua.

Il Comandante d'Artiglieria Brunet fu nominato addetto militare all'ambasciata di Roma in luogo del colonnello Hepp.

BELGRADO 24. — Ieri furono scambiate le ratifiche delle convenzioni con l'Italia riguardo all'estradizione dei delinquenti e alla giurisdizione consolare.

BERLINO 24. — Orloff è partito per Pietroburgo.

LONDRA 24. — Il Parlamento fu prorogato. Cairns lesse il discorso del Trono, il quale dice che le relazioni con le potenze sono amichevoli e favorevoli al mantenimento della pace. Lo stato di cose nell'Afganistan fa sperare prossimo un'accomodamento. Il discorso constata un miglioramento nelle industrie e nel commercio e spera nel ritorno della prosperità in Irlanda.

BERLINO 23. — La Gazzetta della Germania del Nord pubblica un articolo, il quale dice che, specialmente in Italia seguesi con ansietà la lotta elettorale in Inghilterra. La stampa italiana di tutti i Partiti desidera la caduta dell'attuale gabinetto inglese. Benchè la folla, posta in movimento contro il gabinetto Tory, sia multiforme, si possono fare calcoli abbastanza sicuri sulla politica estera di un Gabinetto Hartington o Granville o Gladstone.

La Gazzetta sviluppa diversi punti, sui quali la stampa italiana appoggia i suoi desiderii, e conchiude dicendo che, essendo ministri ed avendo il sentimento della propria responsabilità, apprezzansi le cose in modo diverso da quello che fa l'Opposizione, la quale si impone l'obbligo di biasimare tutto ciò che fa il Governo e sapere tutto meglio del Governo.

In tutti i casi, se gli italiani avessero ragione col loro presentimento, bisognerebbe concludere che il mantenimento dei Tories al potere sarebbe una garanzia alla pace d'Europa, mentre il cambiamento del gabinetto inglese significherebbe la guerra in qualche parte, la quale guerra l'Inghilterra probabilmente crederebbe a torto che le possa recare vantaggio.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

COMUNICATO

Il sottoscritto Droghiere in Piazza dei Frutti all'insegna del Cavallino, previene il pubblico, che col 7 aprile p. v. trasferirà il proprio Negozio in Via Boccalerie al N. 180, in comunicazione colla Pistoria del sig. Bonazza Giacomo.

2166 Benedetto Dal Medico

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

Si partecipa il risultato delle votazioni oggi seguite a complemento delle cariche sociali della Banca Mutua Popolare di Padova.

Dal rapporto dei signori scrutatori risulta che le schede depositate dai soci ammontarono a N. 156. Maggioranza assoluta N. 79.

Eletti a Consiglieri

Catticich avv. Giovanni. Barucchetto avv. Emilio. Pistorelli Vittorio.

Ad Elettori del Comitato di Sconto

Vianelli Nicolò. Taboga Giuseppe. Visentini Antonio.

Ad Arbitro

Cucchetti Gio. Batta. Padova 24 marzo 1880.

pel Consiglio d'Amministr.

Il Presidente MASO TRILESTE

Il direttore A. Soldà.

VERE PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

dal Deposito Dalla Chiara in Verona (Vedi avviso 3.^a Pagina)

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. G bus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4359

IN VITIAMO

l'attenzione dei malati sulle notevoli proprietà delle *Pastiglie Antibrochitiche De-Stefani di Vittorio* premiate con medaglia d'oro di prima classe di sicuro effetto contro la tosse e contro ogni principio di raucedine, bronchite, catarro e simili. Ne fanno prova i molti ed autorevoli attestati medici ottenuti, tanto per la loro efficacia, quanto pel loro gusto e facilità d'uso. Questa forma è raccomandata a tutte le persone che hanno avversione ai Decotti e Siropi, ecc. Tra a quattro Pastiglie nella giornata il benessere si fa sentire dalle prime dosi.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande L. 1.20 cioè pochi centesimi al giorno.

Si vendono in Padova presso le farmacie Koster, via Morsari, Cornelio, Pianeri, Mauro, Sertorio, Arriani.

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Prem. Fabbrica di Ceresina in Treviso

DELLA

BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Ceresina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 Oio di maggiore durata e del 18 Oio di maggiore intensità di luce in confronto della Stearina.

Rappresentanza generale e deposito per Padova e Provincia presso la Ditta Fratelli Sanguinetti. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 2138

PER TUTTI

Vedi avviso in quarta Pagina

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE

Una vasta Bottega con stanza e cucina annessa.

Un'altra bottega sita in Via Pozzo Dipinto.

Un appartamento in primo piano in Borgo Magno fuori di Porta Codalunga. Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE 1880

In via Due Vecchie: 1. Bottega, forno 2 camere, pozzo ed adiacenza.

2. Locali terreni ad uso abitazione, cucina e pozzo.

3. Ghiacciaja vastissima.

In piazza Unità d'Italia: Bottega, tre camere, cucina e cortile.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Marco Donati via Due Vecchie. (2155)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Emorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 catole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA

PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galeani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galeani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALEANI**, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durier, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, svadicandone le *Emorragie si recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.ro Bazzoli** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franchi in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Franz Adriano, farm. — **Carettoni** Vincenzo Ziggliotti, farm. — **Pasoli** Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petriani — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo** Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — **Paganini** e **Vitiani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



OPPRESSIONI **ASTHMES** **NEURALGIE**
RAPIEDORI TOSSE **CATARRI**
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Esplo)
 Il fumo essente a pirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, e fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDITA
IN PADOVA
 nelle farmacie
CORNELIO, PIANERI
MAURO. 50

VERE PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE
 IN VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA a CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asmatica*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce* e *male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** del deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

È però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte oppure anche in pacchetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che tanto all'esterno, come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto.

Giannetto Dalla Chiara
 f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 0/10, **franchi a Domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. 75 al pacco. — Depositi presso le buone farmacie. 2118

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire 110 è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE

100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10, mille
 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere

12 Estrazioni all'anno, cioè **UNA** al mese e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz. di Bari 10 Aprile

Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti **Bari** e **Barletta** ancorchè grate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA

FRATELLI PASQUALY

2123 **VENEZIA, all'Ascensione N. 1255**

Per Padova rivolgersi al sig. **Vincenzo Maroder** Piazza Frutti N. 548

Se volete una vincita CERTA al LOTTO, alla prima o seconda estrazione, con soli TRE numeri, comprate i seguenti opuscoli, che sono a buon titolo, PREZIOSI, per le vincite numerose che danno:

GIUOCO MERAVIGLIOSO IN SOLI TRE NUMERI
 PREZZO LIRE 3,50

AMBO CONTINUATO CON POCHISSIMA SPESA
 PREZZO LIRE 3,00

Gioco del Terno — scientifico-cabalistico
 PREZZO LIRE 3,50

Comprando tutti e tre prezzo L. 7,50. Rivolgersi con vaglia o biglietti banca raccomandati — Alla Direzione del Gabinetto Librario, Via Berthollet, 6, Torino. 2162

SCOPERTA



Non niù asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio** — **Pianeri** e **Mauro**. 53

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 aprile partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

UMBERTO I

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 450

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2159

La Tipografia del "Bacchiglione"

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

Lire 1.50 al Cento

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 336.

L'ANEMIA, la CLORO-ANEMIA
 la CLOROSI, la NEURALGIE, le MALATTIE SCROFOLOSE
 sono prontamente GUARITE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI
 del Dottor **PAPILLAUD**
 LE DIPSEPSIE, GASTRALGIE
 MALATTIE NERVOSE DELLE VIE DIGESTIVE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI al BISMUTO
 Un'istruzione accompagna ogni flacone.
 Farmacia **E. MOUSNIER**, a SAOJON (Cher) - France.
 Ingesti per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 71